



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IPGF – SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE  
OPZIONE GESTIONE RISORSE FORESTALI MONTANE

**Tema di:** SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONI FORESTALI e  
AGRONOMIA DEL TERRITORIO MONTANO E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI

**PRIMA PARTE**

L'ISPRA, al fine di aggiornare la mappa della pericolosità da frana sull'intero territorio nazionale, ha proceduto, nel 2017, alla nuova "Mosaicatura nazionale (v. 3.0 - Dicembre 2017)" delle aree a pericolosità dei Piani di Assetto Idrogeologico, sulla base degli aggiornamenti forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. In questa elaborazione, è stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA.

La superficie complessiva, in Italia, delle aree a pericolosità da frana PAI e delle aree di attenzione è pari a 59.981 km<sup>2</sup> (19,9% del territorio nazionale). Se prendiamo in considerazione le classi a maggiore pericolosità (elevata P3 e molto elevata P4), assoggettate ai vincoli di utilizzo del territorio più restrittivi, le aree ammontano a 25.410 km<sup>2</sup>, pari all'8,4% del territorio nazionale.

Aree a pericolosità da frana			
		km <sup>2</sup>	% su territorio nazionale
P4	<b>Molto elevata</b>	9.153	3,0%
P3	<b>Elevata</b>	16.257	5,4%
P2	<b>Media</b>	13.836	4,6%
P1	<b>Moderata</b>	13.953	4,6%
AA	<b>Aree di Attenzione</b>	6.782	2,2%
<b>Totale Italia</b>		<b>59.981</b>	<b>19,9%</b>

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
"Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" Sintesi Edizione 2018 – p. 2

Il candidato, dopo aver sinteticamente commentato i dati sopra riportati, scelto un territorio di propria conoscenza, ne illustri le caratteristiche pedo-climatiche e paesaggistiche. Descriva quindi le operazioni di intervento selvicolturale di recupero destinato ad una porzione di superficie forestale, rientrante in un'area classificata a pericolosità da frana. Nell'esposizione del piano dovrà tener conto della scelta delle specie e delle tecniche d'impianto operando nel riscontro della qualità ambientale e nel rispetto della biodiversità. Nell'opera, che prevederà la necessità di ripristino della corretta stabilità idrogeologica, il candidato descriverà i possibili interventi di ingegneria naturalistica.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di proutuari e manuali tecnici.

È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.